

ARS. Il governatore in Aula ma senza definire gli incarichi. Rinviato ad oggi il dibattito. E i centristi non si placano

Giunta, slittano le deleghe L'Udc preannuncia la sfiducia

● Lombardo: sul risanamento vado avanti. Tregua con il Pdl. Gualdani confermato all'Iacp

RINVIATO ANCHE
L'ESAME DELLA
LEGGE SUGLI AIUTI
ALLE IMPRESE

«Non recedo di un millimetro»: firmato Raffaele Lombardo, ieri all'Ars per dar conto della sua nuova giunta. Segnali di ricomposizione con i berlusconiani. Critico il Pd. Filippo Pace

PALERMO

●●● «Non recedo di un millimetro»: firmato Raffaele Lombardo, ieri all'Ars per dare conto della nuova giunta. Il governatore, invece, ha rinviato la assegnazione delle deleghe. Così come (stavolta su richiesta dell'Udc) slitta ad oggi pomeriggio il dibattito in aula. Tuttavia sin da ora dallo Scudocrociato annunciano venti di guerra con una mozione di sfiducia e il Pd accusa Lombardo di «contraddizioni». Al contrario sembra ammorbidirsi l'ala del Pdl ostile al governatore.

Durante il suo intervento Lombardo ha difeso l'operato del governo, facendosi forza con la relazione della Corte dei Conti: «Sono stati riconosciuti incoraggianti miglioramenti nella sanità. Il piano di rientro deve essere il modello per una riforma profonda della pubblica amministrazione e per altre priorità come smaltimento dei rifiuti, formazione professionale e stabilizzazione dei precari». Quindi la stoccata: «Ho azzerato la giunta perché quanti frapponevano ostacoli non potevano più restare. Ora l'esecutivo presenta novità ma sempre all'interno della maggioranza». Quanto al confronto con Berlusconi, il governatore puntualizza: «È stato proficuo, così come è importante aver recuperato in pieno quello con i vertici dei due rami del Parlamento. Andremo avanti

sul risanamento dei conti, non faccio passi indietro».

Il dibattito successivo su richiesta del vice capogruppo dell'Udc, Toto Cordaro (condivisa dagli altri gruppi) è stato rinviato ad oggi dal presidente Francesco Cascio. Slitta anche l'esame della legge sui regimi di aiuto alle imprese. Tuttavia non sono mancate le reazioni: «Il debutto del Lombardo bis è avvenuto con una stecca: in aula nei banchi del governo erano sedute rispettabilissime persone estranee al parlamento», dice Rudy Maira, capogruppo Udc, alludendo ai nuovi assessori. «Ufficialmente l'Ars non ha ricevuto alcuna comunicazione sulla nuova compagine di governo. Ci esprimeremo in aula, ma ritengo possibile una mozione di sfiducia». All'attacco pure Antonello Cracolici (Pd): «Le contraddizioni sono evidenti. Lombardo critica il centrodestra e dà vita ad un governo figlio di quella coalizione, predica l'autonomia e ha bisogno di pellegrinaggi da Berlusconi per poter completare la giunta».

Armi deposte, almeno per ora, dalla frangia del Pdl che si rifà a Castiglione e Nania, come fa sapere Marco Falcone: «Restiamo contrari all'esclusione dell'Udc, tuttavia siamo uomini di partito e seguiremo l'indicazione di Berlusconi dando appoggio a Lombardo, seppur valutandone i singoli provvedimenti». Una posizione d'attesa (si vedrà quanto duratura) assunta dallo stesso Castiglione e dal capogruppo Leontini.

Sempre ieri si è riunita la giunta. Slitta l'assegnazione delle de-

leghe definitive e di quelle ai nuovi entrati (Milone, Strano e Beninati): «Entro fine settimana ogni assessore avrà la sua delega», dice Lombardo, che intanto ha affidato a Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia (nei giorni scorsi dato come assessore) una consulenza su Beni culturali, alta formazione, Università e ricerca, sistema bancario e finanza. Puglisi dovrà pure costituire e coordinare un «Organismo per la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse umane e materiali della Regione». Inoltre alla guida dello Iacp di Palermo è stato riconfermato Marcello Gualdani: l'annuncio della sua sostituzione aveva scatenato un duro scontro tra Lombardo e Cascio, ora il passo indietro testimonia un ritrovato dialogo tra i due presidenti. (*FIPA*)

